



Comune di Lugagnano Val d'Arda
Provincia di Piacenza

DELIBERAZIONE N. 39

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Conferimento all'Unione dei Comuni Montani dell'Alta Val d'Arda delle funzioni di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali

L'anno duemila quindici addì trenta del mese di novembre alle ore 19:20 nella sala delle adunanze consiliari, convocato per delibera con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di 1^ convocazione il Consiglio Comunale. All'appello risultano:

PAPAMARENGHI JONATHAN	SINDACO	Presente
BONFANTI ANDREA	ASSESSORE	Presente
CARINI MIRELLA	VICE SINDACO	Presente
SILEO CRISTIAN DONATO	ASSESSORE	Presente
ELEUTERI PIETRO	CONSIGLIERE	Presente
TEDALDI VALERIA	ASSESSORE	Presente
MAGNELLI PIERLUIGI	CONSIGLIERE	Presente
FRONTONI ILARIA	CONSIGLIERE	Presente
BERNA PIETRO	CONSIGLIERE	Presente
COPELLI GIANNI	CONSIGLIERE	Presente
VINCINI ANTONIO	CONSIGLIERE	Presente
RIGOLLI GIANCARLO	CONSIGLIERE	Presente
LEPPINI IVAN	CONSIGLIERE	Presente

presenti n. 13
assenti n. 0

Partecipa alla adunanza il Segretario Comunale Sig. Dr. ROSA REGONDI il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. JONATHAN PAPAMARENGHI nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

n. 39 del 30.11.2015

Presenti n. 12

Il Consigliere Copelli Gianni è uscito dall'aula prima della discussione del punto figurante al N. 2 dell'O.D.G.

Il Sindaco Presidente illustra il percorso che ha indotto ad individuare una gestione più localizzata, rispetto a quella distrettuale, dei servizi sociali, da conferire ai quattro Comuni appartenenti all'ambito di questa Unione.

Il Servizio così localizzato potrà essere più facilmente monitorato e in futuro gestito con costi minori. Certamente non si tratterà di passaggi semplici, per i quali sarà comunque necessaria un'azione unitaria da parte delle Amministrazioni interessate. E' fatta salva la possibilità di avvalersi di professionalità e collaborazioni esterne di specialisti, stante la particolarità della materia. L'avvio della nuova gestione è previsto per il primo gennaio 2016.

Durante l'intervento del Sindaco è rientrato il Consigliere Copelli Gianni, capogruppo del gruppo consiliare Lugagnano Attiva, che esprime perplessità in relazione ad una data così ravvicinata.

Il Sindaco Presidente fa presente che era stata chiesta una proroga tecnica tecnica di tre mesi, ma il distretto di Fiorenzuola pretendeva il prolungamento per almeno sei mesi, e successivamente per un anno, senza possibilità di modificazione, per cui, pur nella consapevolezza di intraprendere un arduo impegno, si è optato per l'avvio del conferimento al primo gennaio 2016, con conferimento totale o parziale di personale dei Comuni all'Unione, nell'ottica di non creare disservizi nei confronti dei cittadini.

Il consigliere Vincini Antonio del gruppo consiliare Lugagnano Attiva, chiede chiarimenti in ordine alla struttura per anziani.

Il Sindaco Presidente dichiara che una scelta diversa da quella effettuata, ne avrebbe comportato la gestione in ASP, e senz'altro ad un aumento delle rette per gli utenti, mettendo addirittura in discussione lo stesso servizio. All'interno dell'Unione vi è l'obiettivo di condivisione del problema e di pervenire ad un'unificazione dal punto di vista gestionale – organizzativo delle prestazioni previste.

OGGETTO: Conferimento all' Unione di comuni montani “*ALTA VAL D'ARDA*” delle funzioni di *progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali*

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

che con atto costitutivo in data 21.2.2015 rep. 4.900 i comuni di Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda, Morfasso e Vernasca hanno costituito l'Unione dei Comuni montani “Alta Val D'Arda” ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 del D.Lgs. n. 267 del 2000 e dell'art. 14 D.L. 78/2010 e succ. modif e della L.R. 21/2012;

che ai sensi dell'art. 5 comma 2 dello Statuto vigente, approvato dai consigli dei Comuni aderenti, è compito dell'Unione promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e dei servizi comunali;

Visto l'art. 14, comma 27, del decreto legge n. 78/2010 in base al quale: *“Ferme restando le funzioni di programmazione e di coordinamento delle regioni, loro spettanti nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, e le funzioni esercitate ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione:*

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;*
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;*
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;*
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;*
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;*
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;*
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;*
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;*
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;*
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;*
- l-bis) i servizi in materia statistica.”*

Visto l'art. 14, comma 28, del decreto legge n. 78/2010 in base al quale: *“I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunità montane, esclusi i comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o di più isole e il comune di Campione d'Italia, esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante unione di comuni o convenzione, le funzioni fondamentali dei comuni di cui al comma 27, ad esclusione della lettera l).”*

Visto l'art. 6 della L.R. 12/2013 in base al quale gli enti locali, nell'individuazione della forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari, possono prevedere, per ragioni di opportunità ed economicità, che la gestione sia assunta in via diretta dalle Unioni dei Comuni costituite ai sensi della L.R. 21/2012;

Considerato che, dopo mesi di confronto ed approfondimento della materia, il Comitato di Distretto del Distretto di Levante nella seduta del 16/11/2015 ha deciso, con ampia maggioranza dei Comuni, la gestione diretta tramite le Unioni delle funzioni di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali;

Attesa la necessità per i Comuni di Castell'Arquato, Lugagnano Val d'Arda, Morfasso e Vernasca di avviare la gestione associata della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali mediante conferimento all'Unione;

Vista la Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, la L.R. 3/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e la DGR 1012/2014 “Linee guida per il riordino del Servizio Sociale Territoriale”;

Richiamato il principio di cui all'art. 14, comma 29, d.l. 78/2010 che vieta la scomposizione delle funzioni, nonché il principio di integralità della gestione associata di cui all'art.24 co. 4 della l.r.21/2012, nell'accezione fornita dalla magistratura contabile;

Visti gli art.7 e 8 dello Statuto dell'Unione che stabiliscono testualmente:

ARTICOLO 7 - MODALITA' DI ATTRIBUZIONE DELLE COMPETENZE ALL'UNIONE

1. *Il conferimento delle funzioni di cui al precedente articolo 6, che deve essere integrale, si determina con l'approvazione di conformi deliberazioni adottate da parte dei singoli Consigli Comunali dei Comuni aderenti e con l'adozione di una deliberazione da parte del Consiglio dell'Unione, con la quale si recepiscono le competenze conferite.*
2. *Con le deliberazioni di cui al comma precedente sono definiti:*
 - a) *il contenuto della funzione o del servizio conferito, anche con riguardo ai criteri per la definizione degli aspetti economici e finanziari;*
 - b) *il divieto del mantenimento in capo al Comune di residue attività e compiti attinenti alla funzione o al servizio trasferiti;*
 - c) *i criteri relativi all'organizzazione del servizio, con possibilità di prevedere presso le singole realtà comunali sportelli decentrati territoriali;*
 - d) *i criteri di finanziamento della funzione o del servizio conferiti e riparto tra gli Enti delle spese;*
 - e) *le condizioni e i criteri per l'eventuale trasferimento di risorse umane e strumentali;*
 - f) *la decorrenza del conferimento e la relativa durata, che deve essere a tempo indeterminato salvo recesso, che non potrà intervenire prima di cinque anni dal conferimento;*
 - g) *la periodicità e il contenuto delle informazioni da fornire ai Comuni;*
 - h) *le modalità di recesso;*
3. *A seguito del conferimento delle funzioni e dei servizi, all'Unione spetta lo svolgimento di tutti i compiti amministrativi e contabili occorrenti alla loro gestione e ad essa, direttamente, competono le annesse tasse, tariffe e contributi, ivi compresa la loro determinazione, accertamento e prelievo. In particolare, tutte le competenze in materia, prima riconducibili agli organi dei singoli Comuni sono ricondotte alla responsabilità esclusiva degli organi collegiali e monocratici dell'Unione.*

ARTICOLO 8 - MODALITA' DI RIPARTIZIONE SPESE E ENTRATE

1. *Le spese generali dell'Unione, al netto della contribuzione della Regione o di altri enti pubblici, vengono ripartite tra tutti i comuni aderenti, secondo un principio proporzionale alla popolazione residente al 31 dicembre del secondo anno precedente a quello di riferimento. Le spese relative ai singoli servizi e funzioni vengono ripartite in base ai criteri previsti dalle deliberazioni di cui all'articolo precedente, in ragione anche della natura e dei bacini d'utenza di ciascun servizio.*
2. *I relativi introiti e spese derivanti da funzioni e servizi confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.*
3. *Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione conferita viene predisposto un apposito centro di costo, nell'ambito del bilancio dell'Unione, attraverso il Piano Esecutivo di Gestione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio e determinare quindi le relative spese e i criteri di riparto. In questo caso il risultato della gestione coinvolgerà esclusivamente i Comuni che hanno conferito i servizi.*

Acquisito il parere favorevole dell'organo di revisione;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica del Segretario Comunale ed il parere di regolarità contabile del Responsabile del servizio ragioneria, in conformità all'art. 49 TUEL;

Con voti unanimi e favorevoli espressi nei modi e nelle forme di Legge

DELIBERA

- 1) Di conferire all'Unione dei Comuni montani "Alta Val d'Arda" la funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ai sensi dell'art. 14, comma 27, del decreto legge n. 78/2010 lett. g), delle L.R. 21/2012 e 12/2013, alle condizioni e con i criteri definiti nel documento allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) Di dare atto che i restanti enti conferenti procederanno all'adozione di analoga deliberazione, che verrà recepita da parte del Consiglio dell'Unione;
- 3) Di dare atto che in sede di approvazione dei Bilanci di previsione verranno recepiti gli effetti della presente deliberazione in merito agli aspetti economico - finanziari che intercorreranno tra Enti ed Unione dei Comuni, in conformità allo Statuto e a quanto previsto dalla presente deliberazione;

Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile, data l'urgenza, ai sensi dell'art.134-IV comma del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000, a seguito di separata votazione unanime e favorevole.

CONFERIMENTO ALL' UNIONE DEI COMUNI MONTANI "ALTA VAL D'ARDA" DELLE FUNZIONI DI PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI SOCIALI

1. OGGETTO DEL CONFERIMENTO

Il presente documento disciplina il conferimento all'Unione dei Comuni Montani "Alta Val d'Arda" delle funzioni di progettazione e gestione del sistema locale dei Servizi Sociali; il trasferimento delle funzioni in materia di servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini prevede che l'Unione svolga le funzioni di seguito elencate:

1) Gestione dei rapporti tra l'Unione dei Comuni e l'Ufficio di Piano del Distretto di Levante e collaborazione con detto ufficio anche ai fini della redazione del piano per la non autosufficienza di cui all'articolo 51 della l.r. n. 27/2004.

Le funzioni di cui sopra possono essere così distinte:

- Funzioni relative alla gestione dei rapporti dell'Unione dei Comuni con l'Ufficio di Piano del Distretto di Levante;
- Funzioni di rappresentante territoriale dell'Ufficio di piano del Distretto di Levante per l'Unione dei Comuni;
- Proposte di attuazione di progetti relativi al territorio dell'Unione a carico del FRNA e conseguente gestione dell'iter procedimentale per l'attuazione di progetti approvati dal NUP.

2) Gestione dello sportello sociale con il compito di:

- Informare i cittadini sul sistema di offerta dei servizi pubblici e/o del privato sociale;
- Orientare in modo personalizzato le persone rispetto al ventaglio delle opportunità concretamente attivabili con le risorse presenti sul territorio;
- Supportare il cittadino nell'iter di richiesta di interventi standardizzati;
- Partecipare al lavoro di conoscenza del territorio e di promozione/attivazione delle risorse

3) ISEE (Redditometro) ed armonizzazione dei regolamenti per l'accesso ai servizi.

- Applicazione di un nuovo regolamento unico per le prestazioni sociali agevolate da applicare a tutto il territorio dell'Unione con identici parametri ISEE per accedere ai servizi erogati dagli Enti, alla luce di quanto stabilito dal DPCM 5/12/2013 n. 159.

4) Servizi rivolti agli anziani.

Quest'ambito comprende tutti gli interventi volti a favorire l'autonomia economica e personale dell'individuo, incentivandone la partecipazione alla vita sociale e ricreativa del territorio di appartenenza.

Sono compresi anche gli interventi di accompagnamento e sostegno ai familiari rispetto alle motivazioni che sottendono decisioni quali: inserimenti in struttura, riorganizzazione del contesto familiare e di utilizzo dell'ambiente domestico.

Sono comprese le funzioni specifiche dell'Assistente sociale previste dalla Delibera Giunta Regionale n. 124 del 8/2/1999 sulle cure domiciliari, nonché l'attività consistente in una adeguata presa in carico da parte della famiglia e/o della rete dei servizi di utenti dimessi dai presidi ospedalieri.

In via esemplificativa e non esaustiva per servizi rivolti agli anziani si intendono le seguenti attività:

- Accompagnamento dell'anziano e della sua famiglia all'ingresso nella rete dei servizi;
- Erogazioni di contributi economici;
- Partecipazione all'Unità di Valutazione Multidimensionale prevista dalla L.R. 5/ nell'ambito della programmazione del S.I.A. 8 servizio Integrato per l'Accesso);
- Partecipazione dell'assistente sociale, in qualità di "responsabile del Caso" alla valutazione multi professionale (UVM) dei bisogni, alla definizione e verifica del progetto assistenziale a favore di anziani non autosufficienti da inserire nel regime di assistenza domiciliare integrata, nei servizi residenziali e semiresidenziali;

- Dimissioni protette dai reparti ospedalieri, per le persone residenti nel territorio dell'Unione;
- Collaborazione funzionale per lo svolgimento delle attività proprie del Servizio Integrato per l'Accesso, ivi compreso il percorso di dimissione protetta;
- Progettazione interventi di comunità per il contrasto alle fragilità e alla solitudine degli anziani;
- Organizzazione e gestione dei soggiorni marini per anziani;
- Organizzazione e gestione dei servizi di telesoccorso;
- Attività presa in carico- valutazione- monitoraggio degli utenti del Servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D) accreditato ai sensi della D.G.R. n. 514/2009;
- Attività di coordinamento e gestione del S.A.D per utenza fragile

5) Servizi rivolti ai disabili.

Quest'ambito comprende tutti gli interventi volti a favorire l'autonomia dell'individuo, incentivandone la partecipazione alla vita sociale e ricreativa del territorio di appartenenza, interventi che in via esemplificativa e non esaustiva possono essere così riassunti:

- Servizio S.A.D. ai disabili;
- Servizio di trasporto disabili presso Centri Socio-Riabilitativi e Centri Diurni;
- Attività istruttoria per gli assegni di cura ai disabili gravi e gravissimi;
- Rapporti con lo sportello C.A.D.;
- Definizione procedura per l'adattamento dell'ambiente domestico e per l'acquisto di ausili finanziati con il F.R.N.A.
- Istruttoria per l'accesso ai servizi residenziali e semiresidenziali

6) Servizi rivolti a persone in situazione di dipendenza o disagio sociale.

I servizi di cui all'oggetto vengono svolti a favore delle seguenti categorie:

- Adulti in situazione di dipendenza;
- Adulti in situazione di svantaggio sociale.

Questo ambito comprende gli interventi diretti a persone adulte in condizioni di marginalità sociale, non dovuta a deficit rilevanti di tipo fisico o psichico ascrivibili ad una disabilità, ma in molti casi dovuta a cause legate alla perdita del lavoro in età avanzata, a deprivazione culturale che ostacola la stabilità lavorativa e relazionale, a vissuti familiari precari, all'assenza di reti di sostegno.

Gli interventi si sostanziano in:

- Inserimento lavorativo ai fini occupazionali;
- Inserimento in ambiente lavorativo a scopo di reinserimento sociale;
- Aiuti economici;
- Orientamento relativo all'accesso ai servizi;
- Percorsi di accompagnamento per il raggiungimento dell'autonomia personale;
- Sostegno alle donne vittime di violenza;
- Programmazione, promozione e gestione di attività di socializzazione e tempo libero anche in collaborazione con associazioni di volontariato e di famiglie;
- Attività di integrazione e coordinamento con i Servizi Specialistici che operano nel territorio (nello specifico SERT e CSM).

7) Servizio sociale rivolto ai minori e precisamente:

- Servizi ed interventi a sostegno della domiciliarità - rivolto a minori, minori disabili e loro famiglie, che non riescono, senza adeguati supporti educativi e/o assistenziali a sostenere gli impegni e le responsabilità di cura.
- Accoglienza di minori privi di adeguate reti familiari, ai sensi della direttiva regionale n. 2155/2011 in materia di affidamento familiare, accoglienza e sostegno alle responsabilità familiari.
- Servizi di interventi residenziali e semiresidenziali volti all'accoglienza di minori i cui bisogni di cura, tutela ed educazione, non possono trovare adeguata risposta a domicilio.
- Servizi ed interventi di prevenzione, ascolto, sostegno e accoglienza per minori vittime di abuso, maltrattamento e abbandono.

8) Assistenza sociale alla maternità, infanzia ed età evolutiva, ivi comprese le competenze di cui all'art. 23 del DPR 24/07/1997, n. 616 e le competenze ex E.N.A.O.L.T., nonché le funzioni di assistenza sociale di cui alla legge n. 67 del 18/03/1993, già di competenza delle Amministrazioni Provinciali, secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge regionale n. 2/2003;

- Consulenza e sostegno alla famiglia e a chi assume compiti connessi al lavoro di cura e alle responsabilità genitoriali.
- Servizi ed interventi finalizzati a fornire consulenza, ascolto, sostegno ed accoglienza a donne con figli minacciate o vittime di violenza fisica, sessuale, psicologica e di costrizione economica.
- Servizi ed interventi volti a promuovere opportunità per adolescenti e giovani nei loro ambienti di vita anche attraverso l'utilizzo di spazi di ascolto, aggregazione e socializzazione.
- Servizi di informazione, di ascolto e di orientamento sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e le risorse del sistema locale e sulle modalità di accesso.
- Misure di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito.

9) Interventi contributivi a favore delle famiglie.

Il Servizio Sociale Associato esplica tutta l'istruttoria delle procedure di assegnazione dei contributi a sostegno delle famiglie, tra i quali in particolare:

1) Assegni di maternità e per il nucleo familiare;

Verrà fornito agli utenti l'ausilio necessario per presentare le domande per l'assegnazione dei contributi di sostegno alla maternità e al nucleo familiare di cui agli artt. 65 e 66 della Legge 448/98.

2) Bonus luce - gas - agevolazioni idriche

Ferme restando le autonome modalità operative di cui al successivo punto 2, i compiti che la legge attribuisce ai Sindaci, alle Giunte Comunali e ai Consigli Comunali, sono esercitati con riguardo alle funzioni conferite dal Presidente, dalla Giunta e dal Consiglio dell'Unione, salvo quanto diversamente stabilito dal presente documento.

2. MODALITA' DI TRASFERIMENTO DELLE FUNZIONI

Il conferimento all'Unione delle funzioni e dei compiti di cui al punto 1 avviene con la decorrenza stabilita al successivo punto 7.

L'Unione subentra ai Comuni nei rapporti in essere con soggetti terzi in relazione alle materie oggetto del conferimento, in conformità agli atti di programmazione approvati dagli organi dell'Unione e dai singoli enti. In relazione alle materie di cui al punto 1 gli organi dell'Unione adottano tutti gli atti di natura gestionale, nonché gli atti di natura politica.

Restano in capo agli organi di governo dei singoli Comuni le competenze a carattere generale o trasversale, qualora non pienamente riconducibili agli ambiti funzionali conferiti. Il conferimento delle funzioni è integrale, per tutti i Comuni, senza che residuo in capo ai Comuni attività amministrative e compiti riferibili alla stessa funzione.

L'Unione utilizza risorse economiche proprie, conferite da altri Enti e quelle attribuite dai Comuni conferenti, secondo quanto previsto al punto 4 del presente documento.

L'Unione utilizza sedi, strutture, beni strumentali e attrezzature proprie, di terzi e/o concesse in uso dai Comuni conferenti, secondo quanto previsto ed indicato al successivo punto 6 del presente documento. La rappresentanza legale è in capo al Presidente dell'Unione che può delegarne l'esercizio a personale dipendente dell'Unione.

3. DOTAZIONE ORGANICA E TRASFERIMENTO DEL PERSONALE

L'Unione si avvale di personale proprio e/o trasferito o distaccato dai Comuni conferenti, nei limiti della dotazione necessaria allo svolgimento dei compiti conferiti ai sensi del punto 1 e nel rispetto degli obiettivi di contenimento della spesa complessiva di personale e dei vincoli fissati dall'art. 32, co. 5 del D. Lgs. 267/2000.

Il trasferimento all'Unione del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato avviene, per la stessa posizione ricoperta, a parità di inquadramento giuridico ed economico e comporta il trasferimento all'Unione

di tutto quanto maturato precedentemente e mantenendo inalterata la scadenza contrattuale prevista all'atto dell'assunzione dal Comune di origine.

In caso di trasferimento, il personale, viene assegnato definitivamente al servizio unico, transitando nella dotazione organica dell'Unione.

L'Unione subentra ai Comuni conferenti dalla data di cui al successivo punto 7 nei rapporti derivanti dai contratti di lavoro autonomo, individuali, di natura occasionale o coordinata e continuativa, che questi hanno stipulato con persone per l'esercizio di competenze, funzioni e attività inerenti alle materie conferite ai sensi di quanto stabilito al punto 1.

Con apposito regolamento, approvato dal Consiglio dell'Unione, verranno definiti l'organizzazione e il funzionamento del Servizio.

Nei casi in cui il personale che opera nei Comuni conferenti in ruoli attinenti alle materie conferite, si trovi ad operare contemporaneamente per una parte del suo tempo, anche in altre attività non oggetto del conferimento all'Unione, i competenti organi dei Comuni e dell'Unione provvederanno ad assumere atti che definiscano le modalità con cui tale personale, pur rimanendo alle dipendenze dei singoli Comuni, eserciti parte delle proprie attività lavorative per l'Unione, oppure, al contrario, le modalità con cui il personale trasferito all'Unione, continui a dedicare parte della propria attività lavorativa a favore del Comune di origine.

La dotazione organica, l'organigramma ed il funzionigramma del servizio intercomunale vengono annualmente determinate nell'ambito del Piano di utilizzo delle risorse umane dell'Unione. Le variazioni relative al personale distaccato o trasferito vengono definite in accordo con i Comuni interessati.

La dotazione organica deve essere adeguata ai parametri individuati dalla Giunta regionale, nel rispetto degli obiettivi di contenimento della spesa complessiva di personale e dei vincoli fissati dall'ordinamento.

Lo stato giuridico ed economico, gli avanzamenti di carriera, la liquidazione dei compensi incentivanti la produttività vengono stabiliti per tutti gli appartenenti al servizio indipendentemente dal Comune di provenienza sulla base della normativa relativa al personale dipendente degli EELL.

4. RAPPORTI FINANZIARI TRA I COMUNI E L'UNIONE

I proventi delle attività di cui alla presente funzione, accertati al bilancio dell'Unione sono gestiti secondo le modalità definite dalla Giunta dell'Unione. I trasferimenti statali, regionali, provinciali destinati all'esercizio delle funzioni e allo svolgimento delle attività inerenti le materie oggetto del presente documento destinati ai Comuni conferenti, spettano all'Unione qualora essi si riferiscano a progetti, interventi ed investimenti che dovrà sostenere l'Unione, anche se originati precedentemente dai Comuni conferenti. L'Unione utilizza tali trasferimenti nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dalle rispettive normative di riferimento.

Le spese relative all'esercizio delle funzioni e dei servizi conferiti sono a carico dei Comuni. Le spese sono rappresentate dai costi diretti e indiretti sostenuti per il funzionamento del servizio stesso nonché da quelle necessarie per la gestione degli specifici progetti concordati tra gli enti.

Le modalità di riparto della spesa a carico dei Comuni sono stabilite dalla Giunta dell'Unione nel rispetto del 1° comma dell'articolo 8 dello Statuto e sottoposte agli enti aderenti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 42 dello Statuto medesimo.

Con la stessa procedura, sono definite dalla Giunta dell'Unione le modalità di riparto di particolari spese, progetti o iniziative.

Riguardo alla determinazione della spesa di personale relativa alle funzioni conferite all'Unione, ciascun ente conteggia la quota parte di detta spesa che sia riferibile al Comune stesso. Allo scopo, la Giunta dell'Unione, d'intesa con gli enti aderenti, adotta idonei criteri per determinare la misura della spesa di personale che sia riferibile, pro quota, a ciascun Comune, nel rispetto della vigente legislazione in materia.

I Comuni dovranno versare gli oneri di pertinenza trimestralmente e comunque l'ultima rata entro il 30/11. Nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione i Comuni si impegnano a versare trimestralmente le quote di propria competenza con riferimento al bilancio assestato dell'anno precedente.

5. DENOMINAZIONE E SEDE

La struttura associata assume la denominazione di “Servizio sociale territoriale dell’Unione Alta Val d’Arda”
La sede del Servizio sarà decisa dalla Giunta dell’Unione. Possono essere previsti presidi territoriali per la migliore organizzazione del servizio.

6. BENI IMMOBILI, MOBILI E ATTREZZATURE

L’Unione all’atto del conferimento esercita le funzioni e svolge le attività trasferite oggetto della presente conferimento utilizzando:

- in concessione d’uso, gli immobili o la porzione d’essi, su cui i Comuni conferenti hanno allocato l’esercizio delle materie conferite;
- in comodato d’uso gratuito, i beni mobili, gli arredi, le attrezzature, le apparecchiature tecniche, le strumentazioni ed ogni altro mezzo necessario che i Comuni conferenti hanno destinato all’esercizio delle materie conferite.

Il conferimento all’Unione in uso dei beni, delle attrezzature, delle apparecchiature e delle strumentazioni, avviene sulla base di verbali di consegna sottoscritti dalle parti interessate.

L’Unione utilizza i beni in concessione d’uso o comodato con diligenza e provvede a tutte le spese di gestione dei beni, ad esclusione delle spese per manutenzione straordinaria che rimangono in capo ai Comuni concedenti fino all’assunzione di eventuali diverse successive determinazioni in merito da parte della Giunta dell’Unione e dei Comuni interessati. La manutenzione delle strumentazioni tecnico/operative è a carico dell’Unione.

L’Unione può procedere ad effettuare investimenti sia su beni mobili che immobili, secondo quanto previsto dal piano degli investimenti e dal programma delle opere approvate con il bilancio previsionale annuale e triennale dell’Unione, su conforme indirizzo degli enti.

La copertura assicurativa relativa a danni di ogni natura che dovessero verificarsi per qualsiasi causa ai beni in concessione d’uso dai Comuni all’Unione, è a carico dell’Unione. La copertura assicurativa per danni a terzi ed ai dipendenti a causa dell’utilizzo e della conduzione dei beni concessi in concessione d’uso all’Unione, è a carico dell’Unione.

7. DECORRENZA E DURATA DEL CONFERIMENTO – CONTROLLI E GOVERNANCE

La funzione di cui trattasi è conferita all’Unione dal 01/01/2016 ed ha durata indeterminata.

I Comuni e l’Unione si obbligano a verificare periodicamente l’andamento della funzione conferita secondo le modalità di controllo interno previste dall’ordinamento.

8. COORDINAMENTO E CONTROLLI SULLE ATTIVITA’ DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE INTERCOMUNALE

Competente per la soluzione delle problematiche generali inerenti l’attività del servizio è la Giunta dell’Unione, che si riunisce su convocazione del Presidente ogni qualvolta ne ravvisi la necessità o quando lo richieda uno dei Sindaci dei Comuni aderenti. Alla stessa sono demandati i compiti di indirizzo e vigilanza sul Servizio sociale territoriale intercomunale nell’espletamento delle funzioni ad esso conferite.

Ferme restando le specifiche competenze dei Sindaci sui propri territori, il Presidente dell’Unione è l’autorità alla quale il Responsabile del Servizio sociale territoriale intercomunale risponde direttamente dell’impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Servizio medesimo

9. RECESSO, REVOCA DEL CONFERIMENTO DELLE FUNZIONI, SCIoglIMENTO DELL’UNIONE

Per quanto concerne le ipotesi di recesso, revoca o scioglimento dell’Unione trovano applicazione le specifiche previsioni statutarie.

10. RINVIO

1. Per quanto non espressamente previsto nella presente documento si rimanda a specifiche intese di volta in volta raggiunte tra i Comuni e l'Unione, con adozione, se ed in quanto necessario, di atti appositi da parte degli organi competenti, nonché allo Statuto dell'Unione, al codice civile e alla normativa vigente.

n. 39 del 30.11.2015

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

Il Sindaco
JONATHAN PAPAMARENGHI

Il Segretario Comunale
Dr. ROSA REGONDI

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 151 del D.Lgs n.267 del 18.08.2000

IL RESPONSABILE
SERVIZIO FINANZIARIO

Pareri ex art. 49 D. Lgs n. 267/00:

Parere di regolarità tecnica FAVOREVOLE
NON FAVOREVOLE

Il responsabile del settore

Parere di regolarità contabile FAVOREVOLE
~~NON FAVOREVOLE~~

Il responsabile del settore

Visto di regolarità amministrativa e contabile ai sensi del D.L. n. 174/2012 come convertito nella L. n. 213/2012

Il Segretario Comunale

PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione:

- è pubblicata in data odierna , per rimanervi per 15 gg. consecutivi, nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18.06.2009 n .69) e
- comunicata ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del TU n. 267/00)

li 16 MAR. 2016

IL SEGRETARIO

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla compiuta pubblicazione sul sito web istituzionale di questo Comune, non essendo pervenute denunce di vizi di legittimità o competenza (art. 134, 3° c. D. Lgs n. 267 del 18.08.2000) è divenuta esecutiva il

IL SEGRETARIO